

# L'allarme: «I produttori si assicurano sempre meno»

Aumenta

Diminuisci

Stampa

Invia

Commenta

0

Mi piace

Condividi

Tweet

Segui

G+

0

«Verona ha molte colture pregiate, sottoposte a frequenti grandinate, ma gli agricoltori si assicurano sempre meno correndo grossi rischi sotto il profilo produttivo ed economico. Colpa delle pesantezze burocratiche e del ritardo dei contributi assicurativi». Luigi Bassani, direttore di Confagricoltura Verona, condivide la preoccupazione di Codive Verona per l'ultima grandinata che nei giorni scorsi ha flagellato meli e ortaggi da Ronco a Zevio.

«Gli agricoltori tardano ad assicurarsi», dice, «e c'è un forte calo per quanto riguarda le colture come i seminativi e le orticole, così come per quanto riguarda le aziende più piccole, che faticano a sopportare il forte carico burocratico. Va un po' meglio per le colture più pregiate, come vite e tabacco, ma il bilancio non cambia: troppi agricoltori non sono assicurati e corrono ungrave rischio. E la responsabilità non è loro».

Confagricoltura punta l'indice contro le inadempienze del ministero, che da un lato sprona gli agricoltori ad assicurarsi, ma dall'altro li scoraggia dilatando i tempi dei contributi e introducendo continui appesantimenti della burocrazia. «Siamo a metà del 2016», sottolinea Bassani, «e gli agricoltori devono ancora percepire i contributi sui premi assicurativi, che avrebbero dovuto essere liquidati entro il 31 dicembre 2015». Bassani è critico anche sul nuovo Pai, il piano assicurativo individuale, «che costringe a produrre una serie di documenti da protocollare con la difficoltà burocratica di incrociare tutti i dati».

L'appello arriva anche da Michele Pedrini, presidente di Cia Verona: «Vedremo quale sarà il danno effettivo sulla produzione causato dalla grandinata dei giorni scorsi. Da parte nostra abbiamo allertato gli agricoltori sulla necessità di procedere all'assicurazione. È evidente che il ritardo dei contributi assicurativi mette in forte difficoltà le aziende».